

Quale ricerca per i nuovi musei: spunti di botanica museale

Rosa Camoletto

Museo Regionale di Scienze Naturali, Via G. Giolitti, 36. I-10123 Torino. E-mail: rosa.camoletto@regione.piemonte.it

RIASSUNTO

I musei naturalistici reagiscono ai cambiamenti della società attuale con nuove attività culturali rivolte al grande pubblico. Per mantenere la centralità delle collezioni e garantire la loro gestione è necessario potenziare le attività di ricerca collegate alle collezioni stesse e sperimentare nuove metodologie di preparazione e di utilizzo museologico dei campioni.

Per lo sviluppo della botanica museale si ritiene indispensabile aumentare e differenziare l'utilizzo degli erbari classici, sviluppare nuove ed economiche metodologie di preparazione ed esposizione di esemplari secchi e di piante vive, sviluppare e diffondere con autorevolezza un linguaggio di comunicazione chiaro e coerente con le moderne conoscenze di biologia vegetale.

Le orchidee studiate da Darwin, i piselli di Mendel, le piante esotiche dei romanzi di Emilio Salgari, la flora del Madagascar, l'importanza scientifica ed economica degli ibridi vegetali e l'evoluzione della vita vegetale sulla Terra sono alcuni tra gli argomenti affrontati recentemente per produrre contenuti originali per le esposizioni del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN).

Parole chiave:

ricerca museale, nuovi erbari, piante vive, lessico botanico, semantica botanica.

ABSTRACT

What kind of research for new museums? Some ideas for the botanical museology.

The natural history museums respond to changes in today society with new cultural activities aimed at the general public. To maintain the centrality of the collections and ensure their management it's necessary to strengthen the research activities related to collections and explore new methods of preparation and new uses of samples. For the development of the botanical museology it's essential to increase and diversify the use of traditional herbaria, to develop new low budget methods for preparing and showing living plants and dried specimens, and to study and improve a clear language of communication, consistent with the modern plant biology. The orchids studied by Darwin, Mendel's peas, the exotic plants of the novels of Emilio Salgari, the flora of Madagascar, the scientific and economic importance of plant hybrids and the evolution of plant life on Earth are some of the topics recently addressed during the production of original content for the exhibitions of the Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN).

Key words:

museological research, new herbaria, living plants, botanical lexicon, semantic botany.

INTRODUZIONE

Ai Musei naturalistici pubblici da diversi da anni è richiesto di rinnovarsi fortemente per ottimizzare le risorse che la comunità è chiamata a fornire per il corretto mantenimento del patrimonio museale stesso e per rispondere alle esigenze culturali di una società in forte cambiamento.

Superata la fase di esposizione didascalica di reperti, finalizzata a incuriosire il pubblico con esotismi e mostruosità o a illustrare un corpus di conoscenze ben consolidato, i musei scientifici sono da anni chiamati a diventare dinamici centri culturali che, attraverso molteplici attività, diffondano le più moderne cono-

scienze scientifiche, presentino finalità e risultati degli investimenti pubblici a tutela e sviluppo del territorio, favoriscano il confronto democratico delle idee.

Se il museo acquisisce questo importante ruolo di promotore e contenitore culturale di più ampia valenza, le collezioni possono perdere importanza, rimanendo fondamentali in una parte sempre più piccola delle attività programmate. Inoltre, in questo contesto, la tipologia delle collezioni possedute può essere considerata un fattore limitante e i reperti meno utilizzabili in contesti generali possono essere pian piano relegati al margine della programmazione gestionale.

Inoltre con l'ampliamento e la diversificazione delle attività il museo può diventare anche promotore o

sostenitore di un maggior numero di iniziative di ricerca scientifica, ma gli argomenti di più forte impatto mediatico o di immediato impatto socio-economico possono sottrarre risorse e attenzione alle ricerche di base legate alla conservazione, valorizzazione e integrazione delle collezioni. In questo contesto inoltre il personale scientifico interno alle istituzioni può essere penalizzato dal carico di lavoro gestionale o, al contrario, essere coinvolto in attività improvvisate ed eccessivamente diversificate.

Per prevenire questi rischi è necessario non sottovalutare le ricerche basate sulle collezioni o sulla realizzazione di nuove collezioni museali, sia quelle che documentano censimenti territoriali e studi sistematici, sia quelle che permettono a un museo naturalistico di accompagnare ogni attività culturale proposta al pubblico con un reperto, preparato ad hoc e trasformato quindi in bene culturale, come elemento fondamentale che riconduce il pensiero umano alla realtà concreta e non solo virtuale o soggettiva.

In particolare, per lo sviluppo della botanica museale si riscontra la necessità di potenziare e di valorizzare una serie di attività di ricerca, da cui emergano nuove metodologie di preparazione delle collezioni e un linguaggio di comunicazione coerente con le moderne conoscenze di biologia vegetale. I nuclei di ricerca teorica e applicata fondamentali per la botanica museale riguardano il rinnovo degli exsiccata, nuove strategie di gestione e di utilizzo dei vegetali vivi, ideazione di materiali espositivi integrativi, un'accurata revisione del linguaggio di comunicazione botanica.

EXSICCATA

Gli erbari di origine cinquecentesca sono fondamentali come documento per la ricerca floristica e sistematica, ma devono essere ottimizzate le soluzioni di archivio e di studio, la preparazione più veloce dei reperti, la diffusione di archivi digitali veloci e sicuri. Le nuove raccolte dovranno consentire anche studi diversi dalla semplice osservazione, perciò i metodi di conservazione devono essere rinnovati.

Al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino (MRSN) la digitalizzazione dei dati dei campioni d'erbario è stata realizzata fin dall'inizio come una catalogazione idonea a rendere l'erbario accessibile a varie tipologie di utenti. La catalogazione attuale è basata su un'analisi orientata a una gamma teorica di fruitori che richiedono dati per studi floristici, ecologici, fitogeografici, storici, sistematici, ma anche per rispondere rapidamente a eventuali richieste di esemplari da esporre in abbinamento al soggetto principale di mostre a carattere generale. Per la schedatura orientata alla fruizione è stato fondamentale strutturare un sistema di reperimento rapido dei campioni e sono stati valorizzati in particolare il dato geografico di provenienza dell'esemplare e le peculiarità etnobotaniche e biologiche. Ogni esemplare mantiene la col-

locazione originaria anche se l'identificazione viene modificata con una revisione specialistica. In attesa di un programma perfettamente strutturato che assorba e gestisca in modo ideale tutti i dati del Museo, la catalogazione interna ha permesso di potenziare l'inserimento di esemplari d'erbario in diverse mostre, tra cui numerose esposizioni d'arte e mostre dedicate ad aree geografiche particolari. Il sistema sviluppato permette di rispondere in tempi molto rapidi a richieste di "eventuali esemplari da esporre" e, in seguito, di ricollocare nella corretta posizione gli esemplari che sono stati utilizzati.

VEGETALI VIVI

Gli Orti Botanici, anch'essi strutture museali di origine cinquecentesca, richiedono un grande dispendio di tempo e denaro, perciò la ricerca museologica deve contribuire a ottimizzare sempre più la gestione e ad aumentare l'utilizzo museologico dei singoli elementi in collezione e migliorare la visibilità delle piante coltivate per studi sistematici, floristici o biologici.

Nella fase di avvio della gestione del Giardino Botanico Rea il Museo ha svolto un'intensa attività di ricerca e catalogazione digitale dei dati pregressi e le aree a coltura sono state mappate e numerate. Ogni pianta riceve un codice al momento di ingresso nelle collezioni e il suo sviluppo viene registrato nella banca-dati. Questi dati sono da vent'anni la base di ogni analisi decisionale per l'integrazione annuale delle collezioni e contemporaneamente permettono di analizzare a distanza le collezioni e progettare nuovi percorsi tematici per il pubblico. Il sistema ha aumentato notevolmente la possibilità di compiere razionali scelte gestionali per la programmazione annuale e ha reso facilmente condivisibili le conoscenze. Lo sviluppo di una esposizione museale sulla biodiversità del Madagascar ha portato, tra l'altro, alla formazione di una piccola ma significativa collezione di piante vive tipiche di quel Paese.

MATERIALI ESPOSITIVI INTEGRATIVI

La tradizione espositiva prevedeva ben pochi reperti vegetali, anche in conseguenza della visione zoocentrica della biologia museale. La ricerca teorica e sperimentale di nuove strategie di preparazione possono portare a un cambiamento profondo nella comunicazione delle moderne conoscenze biologiche.

"[...] All'ingresso del museo il visitatore sarà accolto da una grande 'camera delle meraviglie naturali'. Qui rocce, minerali, vegetali dalle forme artistiche, uniti a spettacolari esemplari del mondo animale racconteranno la complessità della natura [...]" (Lupo, 2011). Il programma di ideazione e sperimentazione di materiali espositivi di carattere botanico ha permesso di inserire nel percorso dell'esposizione permanente del Museo di Torino diverse realizzazioni che si integrano con i materiali delle collezioni zoologiche e per-

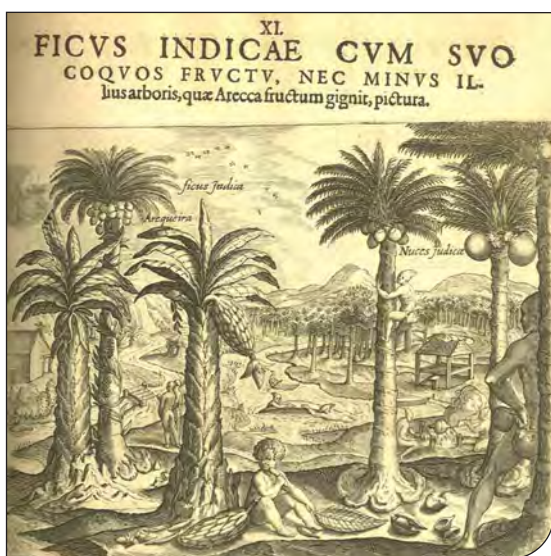


Fig. 1. Il nome "fico d'India" (*Ficus indica*) associato a una palma (da: Johann Theodore & Johann Israel de Bry, 1601, *Indiae Orientalis*, vol. IV - Biblioteca MRSN)

mettono di presentare in modo più equilibrato le diverse tematiche biologiche. A seguito degli studi effettuati sono stati preparati materiali originali relativi alla classificazione sessuale di Linneo, agli esperimenti di Mendel con i piselli, all'evoluzione dei vege-

tali, alle ricerche botaniche di Darwin sulle orchidee, alla flora e vegetazione del Madagascar. Anche in questo caso la fase pregressa di ricerca teorica e sperimentale sulle tematiche, sui campioni da reperire e sui materiali da realizzare è stata fondamentale per poter rispondere rapidamente alla necessità di inserire elementi botanici significativi in un percorso divulgativo che inizialmente non li contemplava. L'attività espositiva fondata su questa strategia ha arricchito i contenuti e, contemporaneamente, aumentato la varietà di materiali presenti in collezione.

AGGIORNAMENTO DEL LESSICO DIVULGATIVO

Per le scienze botaniche, forse più che in altri campi, la museologia scientifica italiana deve affrontare un profondo rinnovamento anche per l'uso e per la diffusione di vocaboli aggiornati e del loro significato attuale. La creazione di un vocabolario di riferimento aggiornato è indispensabile per agevolare la comunicazione e per superare la confusione creata dall'uso approssimato o settoriale dei vocaboli scientifici e le ambiguità che si riscontrano nel web. Lo studio condotto in museo da diversi anni ha portato alla definizione di un primo strumento di base relativo alla presentazione e alla definizione delle caratteristiche dei grandi gruppi di vegetali. Gli studi lessicali e semantici proseguono con l'analisi approfondita di tutti i ter-

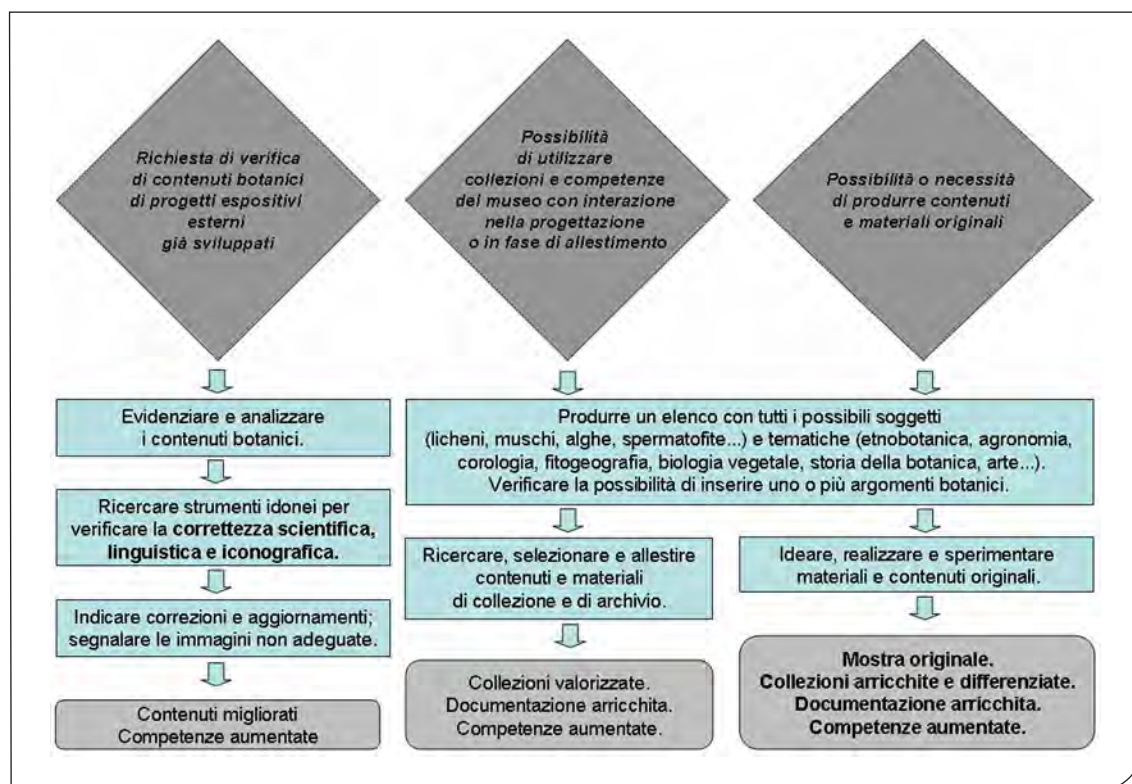


Fig. 2. Tre tipologie di interventi museologici botanici, relativi impegni professionali e risultati previsti.

	Criticità e obiettivi prefissati	Individuazione dei soggetti e dei temi	Ricerca di materiali nelle collezioni del MRSN	Integrazione con materiali e contenuti originali	Competenze acquisite o integrate
Mostra tematica sul mondo esotico descritto da Emilio Salgari	Pochi saggi e riferimenti sui soggetti botanici. Valorizzazione delle citazioni botaniche e del loro significato culturale.	Rilettura veloce dell'intera opera alla ricerca di elementi utili. Temi botanici significativi in alcuni testi: esplorazione, etnobotanica, sopravvivenza, veleni.	Piante specifiche: erbari e giardino botanico non idonei. Tavole e testi storici in biblioteca MRSN e nel web.	Fotografie di piante esotiche in giardini botanici di clima caldo e serre (Barcellona, Palermo, Roma, Zurigo)	Nomenclatura storica, storia delle esplorazioni, etnobotanica, frutta esotica, veleni, leggende
L'importanza del pensiero di Charles Darwin	Scarsa diffusione dell'importanza degli studi di Darwin su argomenti botanici. Integrazione dei dati presentati in mostra.	Coevoluzione orchidee e insetti. Movimenti delle piante. Evoluzione delle strutture fiorali. Piante carnivore.	Piante carnivore: collezione di piante vive e documentazione per divulgazione. Movimenti delle piante: esempi di piante vive già utilizzati in tematiche di vita vegetale.	Integrazione dei testi. Documentazione su orchidee spontanee e esotiche. Realizzazione di modelli di orchidee da associare ai relativi impollinatori.	Approfondimenti tematici per divulgazione varia.
Gli esperimenti di Mendel con i piselli (<i>Pisum sativum</i>)	Divulgazione controversa e imprecisioni botaniche diffuse. Verificare testi, immagini e vocabolario divulgativo per rivalorizzare gli aspetti botanici degli esperimenti.	Importanza della selezione delle linee pure e della parte sperimentale di coltivazione. Analisi botanica dei caratteri scelti per l'esperimento.	Nessun materiale presente.	Ricerca bibliografica. Lettura del testo originale, selezione e trascrizione dei dati botanici rilevanti. Ricerca di semi idonei e coltivazione nella collezione di piante vive. Produzione di immagini dal vero.	Documentazione iconografica originale, piante nuove in collezione. Spunti tematici per divulgazione varia. Sviluppo temi di agricoltura e orticoltura, approfondimenti etnobotanici.
La flora del Madagascar	Poca documentazione scientifica su alcune tematiche. Necessità di integrare e equilibrare la presentazione della biodiversità del Madagascar.	Piante della foresta pluviale, piante spinose e succulente, rare, endemiche, coltivate, invasive, medicinali, spezie. Storia della flora e della vegetazione.	Nessun materiale presente nelle collezioni di <i>exsiccata</i> . Alcune piante vive nel giardino botanico.	Documentazione di contenuti e immagini sulla flora. Reperimento di materiali vegetali in commercio (spezie, parti di piante, semi...). Incremento della collezione di piante vive. Progettazione e realizzazione di modelli fedeli di piante.	Flora esotica, etnobotanica.
Alberi esotici in Piemonte	Poche notizie sugli habitat di provenienza. Integrazione di mostre documentarie fotografiche.	I gelsi coltivati nel passato e attualmente. Gli alberi in città: le specie e le famiglie rappresentate, le aree geografiche e gli habitat di provenienza.	Esemplari d'erbario di valore espositivo. Alberi significativi nella collezione di piante vive.	Ricerca e preparazione di <i>exsiccata</i> tridimensionali (rami, frutti, scorze, legni, plantule...). Raccolta di immagini dal vivo e in erbario. Documentazione.	Documentazione divulgativa approfondita su diverse specie arboree.

Tab. 1. Temi botanici sviluppati o impostati nel 2010 e nel 2011 per le esposizioni MRSN.

mini e le definizioni che saranno presentate nell'esposizione permanente del Museo. La documentazione meticolosa e la ricerca linguistica permettono al ricercatore di scegliere tra i termini critici quello più ricco di contenuti e più in linea con le moderne conoscenze, sapendo che è necessario avere esatta cognizione degli organi e delle funzionalità delle piante per descriverle e per classificarle. Nel caso di piante esotiche o di piante spontanee non significative in ambito etnobotanico, risulta più corretto non presentare al pubblico nessun nome "comune" piuttosto che scegliere un nome di fantasia, ambiguo o di scarso impiego. Il rapporto tra le piante utili e i nomi correnti associati, inclusi i nomi commerciali, non è quasi mai univoco ed è possibile creare associazioni false e pericolose, come nel caso del "fico d'India" (fig. 1). In alcuni casi con la consultazione del web è possibile scoprire problematiche di utilizzo, ambiguità ed errori di traduzione, oppure reperire i nomi commerciali attualmente più utilizzati. Anche attribuire un nome scientifico o associare un'immagine a una citazione botanica è un'attività che può essere svolta soltanto con un adeguato e rigoroso lavoro di ricerca documentaria, perché le ambiguità sono comuni e gli errori dovuti a superficialità sono molto diffusi.

TEMI STUDIATI E SVILUPPATI

Le più recenti esperienze del MRSN per lo sviluppo della botanica museale si basano su una rigorosa analisi delle possibilità di intervento integrativo su mostre ospitate dal MRSN, su di una tempestiva ricerca e selezione di argomenti idonei a integrare esposizioni a tema artistico o di cultura generale, sull'impegno costante di produzione di nuove soluzioni per equilibrare esposizioni a tema biologico. Gli interventi museologici previsti o possibili sono di almeno tre tipologie, necessitano di tempi e di risorse lavorative differenti e producono risultati e ricadute museali più o meno significativi (fig. 2).

I temi botanici sviluppati o impostati nel 2010 e nel 2011 per le esposizioni MRSN sono numerosi e molto diversificati. Quelli che sono stati elaborati con produzione di contenuti originali hanno portato a esposizioni originali e a un effettivo arricchimento di collezioni, documentazione e competenze (tab. 1).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per dare solidità e continuità ai musei è necessario che il personale scientifico promuova e conduca tre tipologie di ricerche: attività di ricerca di base per migliorare la gestione delle collezioni; ricerche sul linguaggio della comunicazione per rendere autorevole il museo nella trasmissione delle conoscenze scientifiche; ricerche settoriali per rendere peculiare il museo in alcuni campi specialistici. Tutti i contributi originali, se coordinati, condivisi e valorizzati, arricchiscono il museo e la sua funzione culturale.

Orti botanici ed erbari nacquero per l'esigenza di avere materiali e competenze efficaci ed efficienti per la trasmissione delle conoscenze botaniche tra docenti e studenti. Sminuire il significato culturale dell'attività di ricerca connessa con la divulgazione significherebbe sminuire fortemente il valore e il ruolo delle collezioni botaniche e dei musei naturalistici in genere.

Nella preparazione di materiali per le esposizioni e nella verifica di elaborati prodotti da terzi, i tempi sono quasi sempre ristretti e i bilanci lacunosi. Il rischio di rinunciare all'inserimento di una tematica botanica o di accettare materiali scientificamente non adeguati agli standard del museo è molto alto. Nella museologia botanica, più che in altri campi, la ricerca di base è indispensabile per produrre materiali idonei alla divulgazione e rendere il museo più autorevole tra i tanti diffusori di nozioni scientifiche o pseudoscientifiche. La modernizzazione del settore attraverso studi sull'innovazione delle collezioni e del linguaggio di comunicazione è indispensabile per diminuire i tempi e i costi di produzione culturale e aumentare la qualità.

Lo studio analitico della terminologia utilizzata nei musei naturalistici per la trasmissione del sapere è un altro fondamentale campo da affrontare e potenziare: la stessa cura che i musei applicano nello studio e nella presentazione dei "nomi scientifici" dei soggetti presentati dovrebbe essere utilizzata nella scelta dei "nomi correnti" e nella descrizione di forme e funzioni. L'esplorazione delle pagine web e la consultazione dei più diffusi libri botanici dimostrano che il problema linguistico è reale, ma anche che nuove soluzioni e strategie comunicative possono nascere dall'analisi comparata delle stesse criticità.

BIBLIOGRAFIA

LUIPO M., 2011. Il Tempio della Terra al Museo di Scienze. *La Stampa*, Torino, 01-04-2011.